

a [Scuola-Città Pestalozzi, via delle casine 1, Firenze](#)

SCUOLA-CITTA' APERTA

"film e pensieri sull'amicizia"

serate per guardare o riguardare insieme film sul tema dell'amicizia
organizzate da Genitori di Alunni di Scuola-Città Pestalozzi

programma primavera 2009

giovedì 12 Marzo 2009 ore 20,30

Stand by me **Ricordo di un'estate**

Un film di Rob Reiner.
Con River Phoenix, Wil Wheaton, Corey Feldman, Kiefer Sutherland, Richard Dreyfuss, John Cusack, Jerry O'Connell.
Genere Avventura, colore 87 minuti. - Produzione USA 1986.

giovedì 26 Marzo 2009 ore 20,30

Caterina va in città

Un film di Paolo Virzì.
Con Sergio Castellitto, Alice Teghil, Margherita Buy, Claudio Amendola, Antonio Carnevale, Paola Tiziana Cruciani, Galatea Ranzi, Giulia Elettra Gorietti, Luisella Boni, Marit Nissen, Flavio Bucci, Davide Rossi, Silvio Vannucci, Federica Sbrenna, Carolina Iaquaniello, Zach Wallen, Luigi Grilli, Martino Reviglio, Tereza Paula Da Rosa, Renata Orso.
Genere Commedia drammatica, colore 90 minuti. - Produzione Italia 2003.

giovedì 16 aprile 2009 ore 20,30

La guerra dei fiori rossi **(Kanshangqu Henmei)**

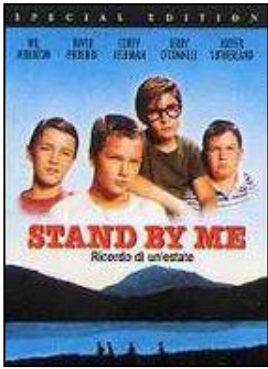
Un film di Zhang Yuan.
Con Dong Bowen, Ning Yuanyuan, Chen Manyuan, Zhao Rui, Li Xiaofeng.
Genere Commedia drammatica, colore 92 minuti. - Produzione Cina, Italia 2006. - Distribuzione Istituto Luce

giovedì 7 maggio 2009 ore 20,30

Un ponte per Terabithia **(Bridge to Terabithia)**

Un film di Gabor Csupo
con Josh Hutcherson, AnnaSophia Robb, Robert Patrick, Zoey Deschanel, Bailee Madison, Kate Butler, Latham Gaines
Genere Fantastico, colore 95 minuti. - Produzione USA 2007. - Distribuzione Moviemax

... al termine della proiezione commenti riflessioni etc con Cristina Lorimer



Stand by me ...

... vivere insieme qualcosa che ti lega per tutta la vita

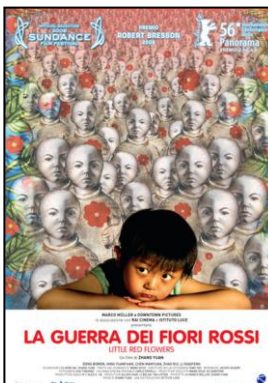
Estate del 1959, nell'Oregon. Quattro ragazzini partono per un'escursione di cinquanta chilometri lungo la ferrovia, affrontando varie avventure e scoprendo il cadavere di un ragazzo scomparso giorni prima. Da un racconto (*The Body*, 1982) di Stephen King, sceneggiato da Raynold Gideon e Bruce A. Evans, nominati per l'Oscar, uno dei film più belli sull'adolescenza degli anni '80, nel miracoloso equilibrio della memoria tra sentimento e avventura. Sarebbe piaciuto a Truffaut. Bravissimi i quattro ragazzini. Fotografia stupenda di Thomas Del Ruth.



Caterina va in città ...

... scegliere le idee, scegliere le amicizie

Caterina, tredicenne figlia di un professore di filosofia fallito e di una casalinga repressa, lascia la provincia con la famiglia e si trasferisce a Roma. Qui, si inserisce con disinvoltura nella vita cittadina, divisa fra l'amicizia con la figlia di un sottosegretario fascistoide e quella con la figlia di due "alternativi" sinistroidi. Al centro della vicenda c'è la vacuità di valori di una gioventù che non sa più a cosa appigliarsi, dato che neppure i genitori offrono certezze condivisibili. Amaro e cinico come solo i maestri della commedia all'italiana sapevano in passato essere, Virzi si candida ad essere il cantore più credibile della crisi di una società che si morde incessantemente la coda, oltre che un ottimo direttore di attori.



La guerra dei fiori rossi ...

... ribellarsi al conformismo, l'amicizia aiuta ma non basta

Incerto come il sedere di un bambino" ha scritto da qualche parte James Joyce. Film del cinese Z. Yuan, autore di "Diciassette anni", premiato a Venezia 1999. Da un romanzo semiautobiografico di Wang Shuo, con pericolosa fama di scrittore non allineato, è ambientato pochi anni dopo la Rivoluzione in un asilo di Pechino dove, governati da due maestre, sono ospitati un centinaio di bambini di 4/5 anni, sottoposti a una rigida disciplina collettiva - che, tra l'altro, li obbliga a far la cacca tutti insieme, a ore fisse - alla quale si ribella in vari modi l'indisciplinato Qiang. Apprezzarlo soltanto come una metafora sul potere e l'omologazione appare ingeneroso e limitativo. A parte il brio dei piccoli interpreti (di chi il merito se non del regista?), non sono trascurabili la sottigliezza con cui è disegnata la psicologia infantile, la dialettica tra il bisogno di essere accettati dagli altri e l'istintiva reazione alle regole collettive, la dimensione della paura e quella della fantasia.



Un ponte per Terabithia ...

... rifugiarsi nella fantasia per affrontare la realtà

Jesse è un ragazzino che ha un amore per il disegno e la pittura. La famiglia e la scuola, però non gli danno credito e, spesso, è irriso da qualche bullo di classe. L'improvvisa e magica amicizia con Leslie lo conduce in un mondo di fantasia, dove la creatività può essere liberata. Questo viaggio nel fantastico si basa principalmente sulla capacità umana di immaginare. Il piccolo e classico scuolabus in cui si verificano gli scontri più accesi si confronta con gli spazi aperti del bosco, mettendo in parallelo acerbe ostilità e amicizia universale. È forse la semplicità di questa opera a essere vincente, perché gli effetti speciali, sono presenti, ma con moderazione, per lasciar parlare l'umanità. Il regno di Terabithia è il prodotto della fantasia di due ragazzi, che immaginano tutto ciò che vedono.

Nell'evoluzione di questo genere cinematografico, c'è un aspetto da non sottovalutare. Il film veicola un messaggio parlando ai giovani e agli adulti, innalzando la solita morale a qualcosa di più concreto, in una società in cui i confini fra adolescenza e maturità sono labili e quasi scompaiono per la velocità di crescita forzata dall'effetto dei media. Di conseguenza, *Un ponte per Terabithia* non è un percorso verso uno scontato lieto fine, ma un cammino verso una luce, un'apertura che ha il sapore di un piccolo sogno.